

# Inchiesta subappalti, 20 nei guai

Sospetti su imprenditori che hanno esibito finte quietanze per lavori fatti da piccole ditte mai pagate

di **Glampiero Giancarli**

L'AQUILA

Sono una ventina i responsabili legali di imprese grandi e piccole finiti nel mirino della Procura per un ennesimo filone investigativo nella ricostruzione per lo più privata: quello riguardante l'ottenimento del pagamento dei Sal (Stato di avanzamento dei lavori) tramite false autodichiarazioni di saldo delle spettanze a subappaltatori e fornitori, condizione necessaria per lo sblocco di somme che possono essere di svariata consistenza. Soldi erogati, ovviamente, dal Comune dell'Aquila o da altri più piccoli che insistono nel cratere sismico.

Anche in questo caso la Finanza ha avviato una serie di controlli su una casistica ben più ampia cui è seguita una scrematura; ma è certo che si

sta andando molto avanti in un'indagine che può dare esito molto concreto visto che non è difficile chiarire i fatti quando ci sono atti da passare al setaccio, ma serve un certo tempo. Le indagini, comunque, sono a coordinate dal pm **David Mancini** e i reati contestati vanno dal falso alla truffa ai danni dello Stato.

Comunque i nodi di una situazione poco chiara erano venuti al pettine dopo una serie di proteste e soprattutto di esposti di Sal giudicati perlomeno di dubbia legalità. Esposti presentati da piccole ditte, quelle dei subappalti, oppure da artigiani, quali elettricisti e altra gente che tratta lavori per l'edilizia i quali non sono mai stati pagati anche se, per contro, risulterebbero delle quietanze. Inizialmente coloro che più o meno pubblicamente avevano segnalato questo stato di cose erano più di cento, anche se in qualche caso la protesta è rientrata per via di

saldi effettuati sia pure in ritardo.

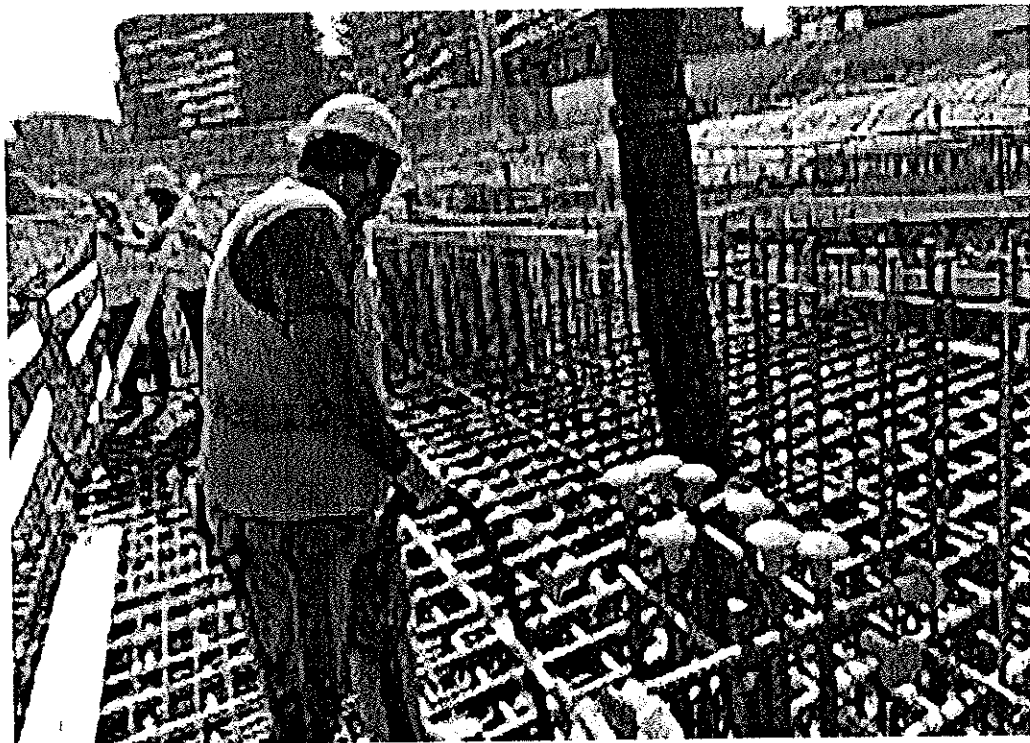
Diverse di queste situazioni illecite sono state talvolta segnalate in ritardo per una semplice ragione. I piccoli subappaltatori, prima di manifestare il loro dissenso o andare in Procura, hanno atteso del tempo nella speranza di essere pagati da ditte ben più grandi, per poi mobilitarsi di fronte a una situazione di paralisi che dura ancora oggi in alcuni casi.

Nel mirino, se le indagini scoperanno del marcio, potrebbero esserci anche funzionari pubblici che per compiacenza o negligenza, possano aver dato il via libera a pagamenti sulla scorta di atti palesemente manipolati o che comunque meritavano di essere approfonditi prima di dare il via libera.

Non va dimenticato che quando vennero alla luce i primi casi di questo fenomeno ci fu una durissima presa di posi-

zione da parte del presidente provinciale dei costruttori. Infatti **Gianni Frattale**, presidente Ance, disse che «l'impresa che autocertifica un pagamento falso deve essere radiata dalla e segnalata al Consiglio superiore dei lavori pubblici» una volta constatata l'irregolarità.

A livello investigativo, infine, sono in corso degli accertamenti di natura bancaria da parte delle Fiamme Gialle oltre a una serie di audizioni di persone informate sui fatti oltre agli stessi che hanno presentato esposti.



Nel mirino della magistratura i pagamenti nei subappalti per la ricostruzione

